



Progetto Difesa Donna: al via il corso di difesa personale di Health Italia

> ATTUALITÀ

Sicurezza in ospedale: nuove misure legislative per la tutela del personale sanitario

> SOCIALE

Responsabilità Sociale d'Impresa e solidarietà: parte "MOBILITIAMOCI"

> PARLIAMO DI...

L'interruzione di gravidanza in un'ottica generazionale: dal 1978 ad oggi. L'e-book pubblicato dall'Istat

> PAROLA ALL'ESPERTO

La risposta pubblica alle innovazioni della tecnoscienza



PERIODICO BIMESTRALE DI INFORMAZIONE SULLA SANITÀ INTEGRATIVA

Anno XI - Settembre/Ottobre 2024 - N°63

DIRETTORE RESPONSABILE
Nicoletta Mele

DIRETTORE EDITORIALE
Ing. Roberto Anzanello

COORDINAMENTO GENERALE
Health Italia

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Nicoletta Mele
Filippo D'Alfonso
Michela Dominicis
Alessia Elem
Alessandro Notarnicola
Riccardo Troiano

DIREZIONE E PROPRIETÀ
Health Italia SpA
Via di Santa Cornelia, 9
00060 - Formello (RM)
www.healthitalia.it

ISCRITTO PRESSO IL REGISTRO STAMPA DEL TRIBUNALE DI TIVOLI

n. 2/2016 - diffusione telematica
n.3/2016 - diffusione cartacea
9 maggio 2016

IMMAGINI
© AdobeStock
Pexels
Pixabay

Scarica Health Online in versione digitale su www.healthonline.it

Per info e contatti:
mkt@healthonline.it

© 2024 Health Italia S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte può essere riprodotta in alcun modo senza permesso scritto del direttore editoriale.
Articoli, notizie e recensioni firmati o siglati esprimono soltanto l'opinione dell'autore e comportano
di conseguenza esclusivamente la sua responsabilità diretta.

SOMMARIO

EDITORIALE

- 04 | La telemedicina nodo strategico della sanità del terzo millennio
a cura di Roberto Anzanello

ATTUALITÀ

- 06 | **Mente e corpo per una piena forma fisica. Arriva il protocollo "AION"**
di Alessandro Notarnicola

- 10 | **Sicurezza in ospedale: nuove misure legislative per la tutela del personale sanitario**
di Alessia Elem

SALUTE

- 12 | **Prevenzione e qualità della vita: potenziare la figura dello psicologo. La richiesta di Salute Donna Onlus**
di Alessandro Notarnicola

IN EVIDENZA

- 16 | **Progetto Difesa Donna: al via il corso di difesa personale di Health Italia**
di Nicoletta Mele

PARLIAMO DI..

- 20 | **L'interruzione di gravidanza in un'ottica generazionale: dal 1978 ad oggi. L'e-book pubblicato dall'ISTAT**
di Alessandro Notarnicola

WELFARE

- 24 | **Il Welfare Aziendale nelle PMI**
di Riccardo Troiano

FOCUS

- 26 | **Tessera mutualistica MBA: la carta d'identità del socio per un accesso completo alla Sanità Integrativa**
di Nicoletta Mele

- 28 | **Health Italia: aumento del punteggio ESGe a seguito della conferma del rating "A" HIGH**
a cura della Redazione

PAROLA ALL'ESPERTO

- 30 | **La risposta pubblica alle innovazioni della tecnoscienza**
di Filippo D'Alfonso

SOCIALE

- 32 | **Responsabilità Sociale d'Impresa e solidarietà: parte "MOBILITIAMOCI"**
di Michela Dominicis

- 34 | **CSI DAY: "Banca dello Sport" all'ombra della Madonnina per gli 80 anni di Csi Lombardia**
a cura della Redazione

a cura di
Roberto Anzanello



Milanese, ho maturato un'esperienza ultra ventennale nel settore assicurativo e finanziario, occupandomi sia dei prodotti che del marketing e dello sviluppo commerciale, fino alla direzione di compagnie assicurative, nazionali ed estere. Nel 2005 sviluppo un progetto di consulenza e strategia aziendale che ha consentito di operare con i maggiori player del settore assicurativo per realizzare piani strategici di sviluppo commerciale. Dal 2009 mi occupo di Sanità Integrativa, assumendo la carica di Presidente ANSI, Associazione Nazionale Sanità Integrativa e Welfare, e contestualmente di Health Holding Group, importante realtà del settore. Dal 2016 sono presidente di Health Italia, una delle più grandi realtà nel panorama della Sanità Integrativa Italiana e società quotata in Borsa sul mercato Euronext Growth Milan.

LA TELEMEDICINA NODO STRATEGICO DELLA SANITÀ DEL TERZO MILLENNIO

L'evoluzione tecnologica, l'ampliamento della scienza medica, l'efficienza operativa e l'efficacia sanitaria sono tutti concetti sui quali, in campo sanitario, si dibatte da oltre un ventennio, al fine di addivenire a soluzioni che garantiscano ai cittadini del nostro paese il diritto alla salute sancito dalla nostra Costituzione.

Per affrontare con l'attenzione che richiede e la competenza necessaria l'argomento è, però, indispensabile definire prioritariamente quali debbano essere gli obiettivi di un Sistema Sanitario equo, socialmente virtuoso ed economicamente sostenibile.

Per analizzare il "come fare" è indispensabile partire da un assunto e cioè dal fatto che il nostro paese, come peraltro nessun altro paese al mondo, potrà mai più garantire l'assistenza sanitaria completa a tutta la popolazione, non in quanto questa sia una scelta politica o, ancor di più, dogmatica, ma in quanto lo esprimono i numeri che ci dicono che l'invecchiamento della popolazione, l'evoluzione delle apparecchiature sanitarie e la nascita di aree sempre più ampie della medicina rendono economicamente insostenibile per il bilancio dello Stato (di qualsiasi Stato) una tale spesa complessiva.

Su questo presupposto, di conseguenza, gli obiettivi da perseguire non possono essere che la prossimità dei servizi sanitari al cittadino, l'accessibilità alle strutture sanitarie pubbliche e private nonché la velocità di erogazione delle prestazioni mediche.

Il PNNR dell'Italia prevede importantissimi investimenti in campo sanitario, pari a poco più di 15 miliardi dell'obiettivo "Missione Salute" che diventano circa 20 se si considerano alcuni investimenti collaterali, ed è quindi opportuno che tali investimenti vengano indirizzati tenendo presente sia il presupposto che lo Stato non potrà garantire "tutto a tutti" sia il fatto che prossimità, accessibilità e velocità devono essere i driver di realizzazione del progetto.

Diventa quindi quasi improrogabile disegnare una strategia che gestisca la tecnologia come "master", in quando unico strumento in grado di garantire contemporaneamente il rispetto dei succitati driver, utilizzando in maniera diffusa e articolata la Telemedicina.

Su questo punto è, però, necessario un distinguo, perché tutti siano consapevoli che, essendo la Telemedicina definita dall'OMS come "la fornitura di servizi

sanitari quando la distanza è un fattore critico, in cui gli operatori utilizzano le tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni per scambiare informazioni utili per la diagnosi, il trattamento e la prevenzione delle malattie”, fornire servizi in questo campo non significa semplicemente permettere una visita on line o, più prosaicamente, realizzare le ricette elettroniche o, tantomeno, gestire l’agenda medica in modo informatizzato, ma significa gestire vere e proprie piattaforme evolute che consentano la rilevazione dei valori sanitari del paziente, l’analisi degli stessi effettuata da un medico specializzato, l’effettuazione di step di controllo anche in una logica di prevenzione, nonché la gestione telematica in aree protette ma accessibili delle informazioni di ciascun paziente rendendole per lui accessibili.

Solo in questo caso possiamo definire un sistema come un modello di Telemedicina essendo sicuri che i valori sanitari del paziente sono accessibili sia a lui che ai medici che lo hanno in cura, la prossimità è garantita dal fatto che l’utilizzo telematico annulla le distanze e la velocità della prestazione è fondata sull’utilizzo di sistemi di analisi tecnologicamente evoluti.

Solo in questo caso possiamo essere certi che i cittadini potranno utilizzare in modo semplice e sicuro l’evoluzione tecnologica, in tutti gli ormai ampi campi della scienza medica, con un’efficienza operativa garantita ed un’efficacia sanitaria facilmente misurabile.

Solo in questo caso possiamo guardare al futuro della Sanità con ragionevole ottimismo ove, quindi, diviene indispensabile “spingere” gli investimenti del PNNR in questa direzione.

In questo modo sicuramente l’utilizzo della Telemedicina permetterà il rispetto dei driver caratterizzanti un Servizio Sanitario utile e articolato, ma rimarrebbe comunque il problema della impossibilità economica dello Stato di poter garantire tutte le prestazioni sanitarie a tutti i cittadini, ed è proprio per questo che tale sistema deve essere innestato sul nostro modello sanitario a tre pilastri caratterizzato dalla Sanità Pubblica, dalla Sanità Integrativa e dalla Sanità Privativa.

Per fare questo bisognerà rendere ancor più complementari i tre pilastri indirizzando il Sistema Sanitario Nazionale a gestire i processi di Telemedicina per le fasce più deboli della popolazione, tipo ad esempio i malati cronici, rafforzando ulteriormente la possibilità degli Enti di Sanità Integrativa, quali Fondi Sanitari, Casse di Assistenza Sanitaria e Società di Mutuo Soccorso, di erogare servizi di Telemedicina anche in un’ottica di prevenzione e sollecitando le aziende che si occupano di Sanità Privata ad investire in questo ambito.

In conclusione, il “master” sul quale fondare un Sistema Sanitario che rispetti i “driver” dell’accessibilità, della prossimità e della velocità delle prestazioni sanitarie, sul quale poggiare il nostro modello dei “tre pilastri” nel rispetto della mission di ciascun attore e garantendo il diritto alla salute di tutti i cittadini non può che essere la Telemedicina, quale nodo strategico per la realizzazione di una sanità da terzo millennio.



MENTE E CORPO PER UNA PIENA FORMA FISICA. ARRIVA IL PROTOCOLLO “AION”

Intervista al longevity professional Matteo Onnis

di Alessandro Notarnicola

Un viaggio di crescita personale. Negli ultimi anni, e soprattutto a seguito della pandemia da Covid-19, gli italiani dimostrano particolare sensibilità verso una buona forma fisica. Elemento questo sempre più distintivo dei tempi correnti che ha garantito al comparto del wellness una crescita progressiva: l'economia del benessere infatti ha raggiunto i 5,6 trilioni di dollari nel 2022 e la sua crescita, come confermano i risultati dello studio Global Wellness Economy Monitor 2023 del Global Wellness Institute, non si arresterà. Tuttavia, nonostante questo collettivo cambio di rotta, c'è sempre la seconda faccia della medaglia a bilanciare i colpi. Ad oggi oltre 38 milioni di italiani (38,2) non praticano sport, solo un quarto della popolazione svolge attività sportiva in modo continuativo. A

questo proposito l'Italia si colloca al ventunesimo posto in Europa per quota di adulti che praticano attività fisica nel tempo libero, considerato che solo il 27% della popolazione svolge esercizio fisico almeno una volta a settimana, contro una media europea del 44%. In questo contesto si colloca il protocollo “Aion” ideato da Matteo Onnis, personale trainer e longevity professional di Rimini, per fornire a chi pratica sport un ulteriore servizio di prevenzione primaria per la longevità. Questo nuovo strumento crea una relazione diretta tra il benessere fisico e il benessere mentale dell'individuo: il concetto di forma fisica infatti è qualcosa di più complesso e non riguarda esclusivamente la mera percezione estetica o la capacità di svolgere attività fisiche quotidiane.

Che cos'è il protocollo "Aion" per la longevità e in che modo si è dato impulso a questo percorso?

L'idea di dare vita a questo percorso è nata da un'esigenza personale e dalla sensazione che alla base del fitness ci sia spesso un grande malinteso: in moltissimi infatti si rivolgono al personal trainer con lo scopo di trasformare il proprio corpo a livello estetico. L'avvio di un percorso di questo tipo però comporta il pieno coinvolgimento integrale della persona in modo da non generare illusioni. Per questa ragione, introducendo questo nuovo strumento, mi sono posto l'obiettivo di aiutare le persone ad esplorare ciò di cui hanno necessità, lavorando non sul corpo, ma attraverso di esso.

A quale platea si rivolge?

"Aion" è un protocollo versatile e flessibile per questo è verosimilmente adattabile a tutti. Ma se dovessimo concentrarci su una determinata fascia di utenza potremmo fare riferimento alle persone tra i 30 e i 50 anni che non hanno mai svolto attività fisica continuativa. In questa determinata fase della vita infatti è importante curare con attenzione il proprio corpo con lo scopo di non ravvisare, all'improvviso, segnali di cedimento che generano a loro volta uno stato di severa apprensione. Il riferimento è soprattutto a tutti coloro che osservano uno stile di vita sedentario e che per questo devono essere affiancate passo dopo passo. "Aion" vuole essere il luogo di una pratica che rispetta i tempi psico-biologici, progressiva e consapevole, dove l'importante non è solo il punto A e il punto B dell'arrivo, ma l'intero tragitto.

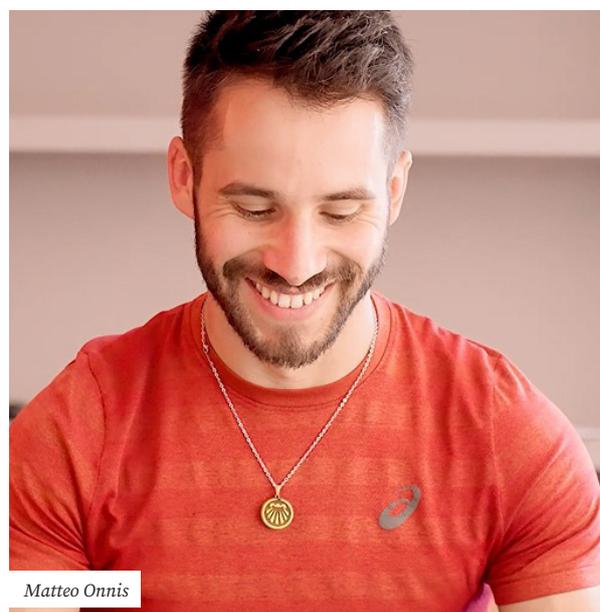
Sono sette gli aspetti in cui si articola, quali sono e in che modo sono connessi tra loro?

I 7 aspetti sono: allenamento, nutrizione, mindset, rigenerazione, rete sociale, progettazione ambientale e mismatch e, in ultimo, abitudine. Mi piace utilizzare la

metafora della casa per rendere l'idea: quel luogo a cui noi chiediamo di conservare e produrre la nostra felicità. Passando in rassegna i sette aspetti occorre precisare che l'allenamento serve a costruire la struttura e le infrastrutture della nostra abitazione (il corpo); la nutrizione fornisce dei materiali che devono essere di buon livello per avere una costruzione funzionante; il mindset è l'aria che si respira nell'ambiente interno e definisce la divisione delle stanze, una stanza per ogni nostra necessità; la rigenerazione sottende alla manutenzione che va fatta continuamente. La rete sociale sono le finestre e le porte che ci danno la possibilità di esplorare e conoscere realtà diverse e nutrirci di esse. La progettazione ambientale punta ad equilibrare i 5 aspetti precedenti organizzandoli e integrandoli nel tempo. L'abitudine è il valore ultimo, la ripetizione di tutto questo nel tempo. Realizzare non basta, mantenere nel tempo è la vera sfida e questo è garantito solo dalla salute biologica, dalla consapevolezza e dall'ascolto, dall'organizzazione, dalla conoscenza dei propri ritmi riuniti assieme per creare una vita di cui innamorarsi.

Interessante risulta il concetto di mindset/ambiente psicologico. Di cosa parliamo?

Il mindset aiuta a dare importanza agli elementi della nostra vita e tiene l'occhio



Matteo Onnis

fisso su ciò che ha importanza. In questo senso si crea una relazione tra l'ambiente psicologico e la rete sociale. La vicinanza con le persone genera una forza invisibile che ci influenza in maniera sottile poiché siamo animali sociali e il nostro bisogno di riconoscimento e sicurezza passa in maniera importante dall'apprezzamento e dal rispetto degli altri. Un ambiente può aiutarci a crescere o sterilizzarci, questo lo possiamo capire solo una volta che siamo a contatto con noi stessi.

Per concludere, come avviene in tutti i percorsi di benessere fisico, la buona alimentazione è l'immaneabile

ingrediente. Quale regime alimentare deve essere seguito?

Non esiste un dovere nel protocollo "Aion", non imponiamo nulla, noi costruiamo una strada che funzioni per te e ci mettiamo al tuo servizio. Cerchiamo di affrontare i pilastri del benessere in base anche alla disponibilità emotiva del nostro cliente. Se imponessimo anche un'alimentazione equilibrata ignorando come il cliente la vive sarebbe un completo fallimento dal punto di vista del mindset con ricadute biologiche (corpo e mente sono intrecciate in maniera indissolubile) fino al logoramento della motivazione e all'abbandono del piano alimentare.





**Scegli la tranquillità di una copertura sanitaria per la tua famiglia,
oltre 8.000 strutture convenzionate in tutta Italia.**



Soluzioni di sanità integrativa per famiglie e aziende.
L'unione di tutti, la sicurezza di ognuno

www.mbamutua.org



SICUREZZA IN OSPEDALE: NUOVE MISURE LEGISLATIVE PER LA TUTELA DEL PERSONALE SANITARIO

Provvedimenti urgenti dopo gli atti di aggressione. Il Governo risponde con sanzioni più severe

di Alessia Elem

L'aumento degli episodi di violenza nei confronti dei medici e degli operatori sanitari ha sollevato un allarme in tutto il Paese.

Un caso emblematico è stato l'assalto al pronto soccorso di Foggia, dove circa 50 persone hanno fatto irruzione dopo la morte di una giovane paziente durante un intervento chirurgico. Questo drammatico evento ha messo in luce le vulnerabilità delle strutture sanitarie, creando un clima di paura tra gli operatori, che, spaventati, hanno cercato rifugio in stanze chiuse per sfuggire all'aggressione.

In risposta a questi eventi, il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato un decreto-legge che mira a contrastare questa crescente ondata di aggressioni.

Il provvedimento introduce sanzioni più severe per chi commette atti di violenza o danneggia le strutture sanitarie. Tra le misure chiave, vi è l'arresto obbligatorio in flagranza per chi aggredisce il personale sanitario o danneggia beni destinati all'assistenza. Inoltre, è prevista la possibilità di arresto in flagranza differita, qualora

siano disponibili prove video che attestino il reato.

Le pene previste nel decreto sono significative: si arriva a una **reclusione fino a cinque anni e a multe che possono raggiungere i 10.000 euro per chi danneggia beni all'interno delle strutture sanitarie**. L'inserimento di una clausola che sanziona in modo più grave il danneggiamento all'interno delle strutture sanitarie rappresenta un chiaro messaggio di tolleranza zero nei confronti della violenza.

Le modifiche al codice di procedura penale sono altrettanto incisive. L'articolo 380 è stato aggiornato per estendere l'arresto obbligatorio in flagranza anche a chi commette reati di lesioni personali nei confronti di professionisti sanitari, inclusi coloro che svolgono attività ausiliarie. Inoltre, si prevede l'installazione di sistemi di videosorveglianza all'interno degli ospedali, previa adozione di linee guida da parte dei ministeri della Salute e dell'Interno.

Il ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, ha dichiarato che "l'approvazione del decreto legge rappresenta una risposta forte e chiara contro la violenza nei confronti di chi lavora per la salute dei cittadini". Ha aggiunto che "è inaccettabile che chi presta servizio nei pronto

soccorsi e negli ospedali venga aggredito, e il governo è impegnato a garantire un ambiente di lavoro sicuro per i professionisti del settore". Schillaci ha inoltre sottolineato l'importanza di attuare misure preventive, come la videosorveglianza, per tutelare la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie.

Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, ha accolto con favore l'approvazione del decreto. "È un primo passo importante", ha dichiarato, sottolineando che la norma offre finalmente strumenti per garantire la sicurezza dei professionisti in contesti a rischio. Il decreto è stato proposto dai ministri Schillaci e Nordio, i quali hanno evidenziato che l'arresto in flagranza differita consente alle forze dell'ordine di intervenire tempestivamente, arrestando gli aggressori entro 48 ore.

Con queste misure, il Governo intende affrontare un problema che, sebbene allarmante, non è nuovo. È ora fondamentale che le Istituzioni e le aziende sanitarie adottino politiche concrete per garantire la sicurezza e il benessere di chi si dedica ogni giorno alla salute della comunità.





PREVENZIONE E QUALITÀ DELLA VITA: POTENZIARE LA FIGURA DELLO PSICONCOLOGO. LA RICHIESTA DI SALUTE DONNA ONLUS

Intervista alla presidente Annamaria Mancuso

di Alessandro Notarnicola

Scoprire un tumore e doverlo affrontare è dura per ciascun paziente. Al momento della diagnosi e, conseguentemente, una volta avviato il percorso di chemioterapia, l'ordinario fa posto allo straordinario e ogni tipo di organizzazione, professionale e di vita privata, salta. Spesso inoltre ai pazienti viene richiesto di saper coniugare i tempi "della terapia" con i turni di lavoro, o di studio, e non sempre permessi e autorizzazioni consentono loro di vivere serenamente questa particolare, oltre che dolorosa, fase della vita. Per rispondere a queste straordinarie difficoltà, l'Associazione *Salute Donna Onlus*, nata nel gennaio del 1995 presso la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, per volontà della **fondatrice Annamaria Mancuso**, ha avviato, con altre associazioni, una fruttuosa collaborazione con il Parlamento. Da quando le è stato diagnosticato un tumore al seno, Mancuso, affiancata dagli associati, si batte per il riconoscimento dei diritti del paziente oncologico,

primo fra tutti quello legato al benessere psicologico e dunque al **potenziamento dello psiconcologo, figura chiave sin dalla fase della diagnosi**. Sulla base di quanto emerso da uno studio condotto dalla Fondazione AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) su un campione di 300 donne, il 26% delle pazienti ha avuto un confronto con lo psiconcologo e di queste nove su dieci ritengono che il servizio dedicato sia realmente positivo.

Presidente Mancuso, quanto è importante la figura dello psiconcologo in un percorso di cura e assistenza?

È determinante: riuscire a tirare fuori il dolore è una prima cura. Introdurre questa figura di professionista all'interno dei reparti di oncologia ed oncoematologia delle strutture italiane è l'obiettivo della proposta di legge 481 e rappresenta un passo fondamentale per garantire ai pazienti

oncologici ed oncoematologici risposte di cura sistematiche al disagio psicologico sperimentato durante tutto il percorso delle cure. Il supporto psicologico è un bisogno primario del paziente.

Si tratta di una figura professionale già presente nei reparti dedicati?

Tanti ospedali prevedono già la psicologa ospedaliera ma non la psico-oncologa. La Psico-Oncologia è una disciplina diffusa in tutto il mondo ed è importante al fine di assicurare un approccio multidisciplinare alla cura del paziente oncologico. Un paziente vive un momento fortemente delicato ed è per questo che c'è bisogno di supporto psicologico e di personale formato. La presenza di psico-oncologi nel team di cura non solo allevia il carico emotivo della diagnosi e del trattamento, ma favorisce anche una comunicazione più efficace tra pazienti, familiari e medici.

Qual è la differenza con lo psicologo?

È difficile che lo psicologo ordinario possa entrare in questo settore cogliendo da subito le esigenze e i bisogni di un paziente oncologico. Per questa ragione, come coordinamento "La Salute un bene da difendere, un diritto da promuovere", composto da Associazioni di pazienti e coordinato da Salute Donna, allo scopo di contribuire al miglioramento dell'assistenza, presa in carico e cura dei pazienti oncologici e onco-ematologici, caratterizzate da ritardi e gravi disparità a livello regionale, chiediamo al Governo di istituire Master e specializzazioni universitarie dedicate.

Salute Donna Onlus nasce dalla sua esperienza personale. Com'è cambiato il percorso di affiancamento del paziente?

Mi sono ammalata di tumore al seno all'età di 32 anni, a soli due anni dalla nascita di mio figlio. Non è stato un impatto rilassante: è stato traumatico. Oltre trent'anni fa non esistevano i servizi oggi previsti e proposti e per una donna



affrontare un percorso di cura non era affatto facile. A queste difficoltà si aggiungeva inoltre una scarsa conoscenza della malattia. Proprio in questo contesto, quando ancora non avevo concluso la chemio, ho pensato di dover dare un contributo concreto alla prevenzione e alla diffusione della conoscenza di questa malattia che può essere diagnosticata tanto nelle donne quanto negli uomini. Il paziente ha bisogno di sentirsi accolto, di sapere in quali luoghi recarsi e di figure che lo aiutino a superare il trauma iniziale. Confrontandomi con i medici dell'Istituto ci venne in mente di fondare un'associazione. Mossi i primi passi da sola, successivamente affiancata da alcune amiche, fino ad estenderci in tutta la Brianza e a contare ventotto sezioni in tutta Italia, compresa l'ultima inaugurata in Trentino.

Ha fatto riferimento anche agli uomini che, finalmente, iniziano ad amare la prevenzione. Il cammino è ancora lungo ma - lei dice - anche loro stanno sgretolando un vecchio retaggio culturale. È così?

Le donne sono un po' meno timorose nel raccontarsi. Salute Donna Onlus è esploso in così poco tempo perché le donne non hanno mai avuto paura di condividere neppure un momento della malattia. Nessuna si nasconde. In molti però, perlopiù uomini, sono restii a parlarne e meno disponibili a condividere con altri uomini i loro dolori. Per questo abbiamo creato Salute Uomo coinvolgendo i mariti delle

nostre associate ma anche qualche paziente. Adesso, come volontari, ne contiamo una trentina.

Prevenzione e qualità della vita del paziente oncologico si raccolgono in un progetto promosso dalla vostra realtà. Di cosa si tratta?

È questo il progetto MOIRA, nato a seguito della scomparsa di una mia cara amica che ha lottato contro il tumore al seno. Per commemorarla, grazie alla collaborazione tra la SSD di Psicologia Clinica dell'INT e Salute Donna, è nato questo progetto che oggi viene riproposto con le stesse finalità di cura e attenzione ai pazienti oncologici, ma sotto una nuova veste. Si tratta di un gruppo di incontro rivolto ai pazienti oncologici (sia uomini che donne), in trattamento e in *follow*

up. L'obiettivo di questi incontri è quello di ridurre gli ostacoli emozionali e cognitivi che impediscono il naturale processo di adattamento che ognuno di noi mette in campo di fronte ad un cambiamento.

Come possiamo raggiungere dunque una sanità efficiente ed efficace ai pazienti?

È imprescindibile la collaborazione di tutti, a partire da medici e infermieri, per capire i bisogni e sviluppare così soluzioni ottimali. Se ciascuno tira l'acqua al suo mulino per il proprio interesse non completerà mai il puzzle relativo alla qualità dell'assistenza. Politica, ambito clinico, società dei pazienti, associazioni, tutti devono avere buona volontà e individuare il giusto equilibrio tra i bisogni di uno e dell'altro.





FONDO SANITARIO

MUTUA NAZIONALE

La **Sanità Integrativa**
riservata a Dirigenti,
Graduati, Dipendenti
e Pensionati di **Pubblica
Amministrazione,
Forze Armate e Polizie**



Fondo Mutua Nazionale è un **Fondo Sanitario interno costituito da Mutua MBA** per erogare servizi e assistenza sanitaria e socio assistenziale integrativi a quelli offerti dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo si rivolge a dipendenti di Enti della Pubblica Amministrazione ed Enti di Difesa e Polizia riservando **vantaggi associativi per il personale in servizio, in pensione o congedo e per i propri familiari.**

Fondo Mutua Nazionale
sostiene la fondazione
Banca delle Visite ETS



**La Banca
delle Visite**

Fondo Mutua Nazionale

SEDE LEGALE: via di Santa Cornelia, 9 · 00060 Formello (RM)

SEDE SECONDARIA: Via Boccea, 678 · 00166 Roma

+39 06 56558539 · info@mutuanazionale.org · mutuanazionale@legalmail.it

www.mutuanazionale.org



PROGETTO DIFESA DONNA: AL VIA IL CORSO DI DIFESA PERSONALE DI HEALTH ITALIA

di Nicoletta Mele

La violenza contro le donne è un problema globale che colpisce una donna su tre nel mondo.

In Italia, i dati ISTAT rivelano che il **31,5% delle donne** tra i 16 e i 70 anni ha sperimentato forme di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Questo fenomeno allarmante è ulteriormente accentuato dal fatto che le chiamate al numero antiviolenza 1522 sono cresciute in modo significativo negli ultimi anni, segno che sempre più donne hanno la consapevolezza e la volontà di denunciare questi atti.

Alla luce di questi dati, Health Italia ha deciso di affrontare questa problematica con un'iniziativa concreta: il **Progetto Difesa Donna**. Questo percorso formativo, che si inserisce nel programma di welfare aziendale, si basa sul metodo **Krav Maga**, un metodo di autodifesa facile ed immediato da apprendere. L'obiettivo è fornire alle donne

strumenti e competenze per affrontare situazioni di rischio, migliorando così il loro benessere complessivo e la loro sicurezza personale.

Per comprendere a fondo il progetto, abbiamo intervistato **Livia Foglia**, Amministratore Delegato di Health Italia, e **Giuseppe Rizzo**, l'istruttore che terrà il corso, e che ci spiegano l'importanza e il valore di questa iniziativa.

AD Foglia, cosa ha spinto Health Italia a includere un corso di autodifesa come parte del programma di welfare aziendale?

In Health Italia, crediamo che il benessere dei dipendenti debba essere considerato a 360 gradi, non solo sul piano fisico e sanitario, ma anche su quello emotivo e psicologico. Il Progetto Difesa Donna si inserisce perfettamente in questa visione: fornire strumenti concreti per sentirsi più sicuro nella vita quotidiana è un modo per prenderci cura delle nostre persone anche fuori

dall'ambiente lavorativo, dimostrando quanto teniamo alla loro sicurezza e serenità.

Come si inserisce il Progetto Difesa Donna all'interno delle altre iniziative di welfare aziendale di Health Italia?

Il Progetto Difesa Donna si affianca ad altre iniziative volte a promuovere il benessere integrale dei dipendenti. Già offriamo programmi di prevenzione sanitaria e supporto psicologico. Questo corso rappresenta una dimensione nuova, legata alla sicurezza personale e alla prevenzione, che contribuisce a migliorare la qualità della vita dei nostri dipendenti anche al di fuori dell'orario di lavoro.

Qual è l'importanza di promuovere la sicurezza delle donne in azienda, specialmente in vista della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne del 25 novembre?

La promozione della sicurezza delle donne è una delle nostre priorità, sia all'interno dell'azienda che nella società in generale. La Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne rappresenta un'importante occasione per riflettere sulla

protezione dei diritti delle donne e sulla necessità di garantire la loro sicurezza. Dal punto di vista globale, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa 1 donna su 3 nel mondo ha subito violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita, e in Italia, il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha vissuto esperienze di violenza.

Attraverso il Progetto Difesa Donna, intendiamo contribuire attivamente alla prevenzione della violenza, fornendo strumenti pratici e aumentando la consapevolezza tra le nostre dipendenti. In un periodo storico così delicato, è fondamentale unirci per creare un ambiente di lavoro più sicuro e supportivo per tutti.

Giuseppe, come si svolgeranno le lezioni del corso e quali tecniche verranno insegnate?

Il corso prevede sei incontri settimanali di un'ora e mezza ciascuno. Le lezioni si svolgeranno in coppia e verranno insegnate varie figure di autodifesa che saranno ripetute tantissime volte. Importante è provare ad essere vittima e alternarsi con l'essere aggressore. Questo permette di provare l'efficacia delle tecniche insegnate.

Le tecniche base provengono dal KRAV MAGA (tecnica di difesa israeliana) che viene



praticata da diversi corpi delle forze armate. Tale metodo è facile ed immediato da apprendere. Un metodo che ha preso grande spunto da varie discipline di arti marziali ma che ha, allo stesso tempo, eliminato tutta la parte proveniente dalla filosofia e disciplina che potrebbe non semplificare l'apprendimento. Questo per dire che è stato tolto tutto quello che non serve per ritornare all'essenziale disegnando tale metodo come estremamente efficace. Le tecniche variano dall'antiscippo all'antistupro e, principalmente, alla difesa da situazioni quotidiane che verranno simulate.

Quali sono i principali obiettivi del corso di autodifesa e come pensi possano influenzare la vita delle partecipanti?

Viviamo in una società, purtroppo, sempre con più incognite dal punto di vista comportamentale. Alcuni dei valori fondanti stanno venendo meno e sempre più persone si sentono autorizzate ad invadere sfere personali di altri. In un contesto come questo si alzano le percentuali di aggressioni verso le donne e non solo. Sempre più uomini e donne commettono atti vili e di violenza. Per non parlare della proliferazione della violenza domestica. Un cancro sociale che non si riesce a debellare poiché trova un fondamento oscuro e inconscio nella vecchia cultura quasi maschilista che è stata perpetuante nel passato. Gli obiettivi del corso sono quelli di fornire e donare il giusto atteggiamento di fronte ad una situazione di pericolo. Ed è proprio questo atteggiamento corretto che influenzerà positivamente le partecipanti. Poiché, purtroppo, quello che di solito si fa in una situazione propedeutica ad un eventuale aggressione, è il perfetto contrario di quello che si dovrebbe fare.

Quali benefici immediati possono aspettarsi le partecipanti dopo aver frequentato il corso?

Potrei anche ripetermi ma il maggior beneficio è quello del giusto atteggiamento che apprenderanno le allieve già dalle prime lezioni. Una volta imparato, la domanda che si pone l'allieva è "come mai non ci ho pensato prima? Eppure, è così scontato". Ma alle volte non ci rendiamo conto che nessuno di noi è abituato e menomale a situazioni difficili come un'aggressione. Quello che posso dire con certezza è che ogni allieva si appassionerà al metodo insegnato e lo dico dopo aver fatto svariati corsi di autodifesa donna sia nelle scuole superiori che in diversi comuni con la partecipazione delle amministrazioni comunali nei progetti contro la violenza sulle donne. Altra cosa certa è che porteranno a casa grandi risultati anche dopo poche lezioni a dimostrazione che il metodo è studiato proprio con questo obiettivo. Il KRAV MAGA nasce per permettere a professionisti in guerra di prepararsi al combattimento corpo a corpo in poco tempo.

Come pensi che iniziative come questa possano contribuire a migliorare la sicurezza delle donne nella società?

Iniziative come questa cercano di donare sicurezza nelle donne per creare il giusto approccio in situazioni difficili. Ma prima di ogni cosa insegnano come evitare un'eventuale aggressione. Poiché la più importante tecnica di autodifesa è proprio quella di sapere come non far accadere proprio nulla. Difatti anche le tecniche con contatto mirano a neutralizzare la minaccia e avere il tempo di scappare. Dimentichiamo quello che succede nel cinema con donne che stimolano il combattimento che dura anche minuti. Qui non si sta parlando di andare su un ring con tanto di protezioni e regole dove si cercherà il contatto. Per strada è diverso. Si deve evitare il contatto e se proprio non se ne può fare a meno, si deve attuare lo stretto necessario per difenderci e svincolarci, il prima possibile, dalla triste scena.

Che consiglio daresti a chi partecipa per la prima volta a un corso di autodifesa?

Nulla di particolare in realtà. Venite, provate e divertitevi imparando qualcosa che, secondo me, serve tantissimo. Nessuno deve pensare che serva avere un pregresso di arti marziali per fare un corso del genere. Anzi è più facile per me partire da zero che perdere tempo a togliere automatismi provenienti da altre discipline. Il corso di autodifesa è per tutti e tutte e vi assicuro che sarà un'esperienza che vi donerà tantissimo e ringrazierete il giorno

che avrete deciso di provarla.

Il Progetto Difesa Donna di Health Italia rappresenta un passo significativo verso la promozione della sicurezza e del benessere delle donne, non solo all'interno dell'azienda, ma anche nella società. Attraverso l'insegnamento di tecniche pratiche di autodifesa e l'accento sulla consapevolezza, Health Italia si impegna a fornire ai propri dipendenti gli strumenti necessari per affrontare situazioni di rischio con maggiore fiducia e preparazione.





L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA IN UN'OTTICA GENERAZIONALE: DAL 1978 AD OGGI. L'E-BOOK PUBBLICATO DALL'ISTAT

di Alessandro Notarnicola

Mentre prosegue la campagna europea “My Voice, My Choice” per un aborto libero, sicuro e gratuito per tutte le donne, indipendentemente dal Paese di provenienza o dalle condizioni in cui ci si trova, sul portale dell’Inps, **l’Istituto nazionale di previdenza sociale**, da giovedì 29 agosto è disponibile la pubblicazione intitolata “L’interruzione di gravidanza in un’ottica generazionale”, tema quanto mai attuale. L’e-book illustra il ricorso all’interruzione volontaria della gravidanza dalla sua legalizzazione, a seguito dell’introduzione della legge 22 maggio 1978, n. 194, a oggi.

Il contesto. In Italia, da oltre quarant’anni, l’aborto volontario è stato legalizzato mediante

la legge 22 maggio 1978, n. 194, che ne ha anche disciplinato le modalità di accesso. L’Indagine sulle Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG) è stata avviata nel 1979 dopo l’entrata in vigore della stessa legge e viene condotta dall’Istat d’intesa con le Regioni, il Ministero della Salute e l’Istituto Superiore di Sanità. Di fatto rappresenta uno strumento imprescindibile per la conoscenza e la prevenzione dell’IVG ed è una delle più dettagliate a livello internazionale: raccoglie informazioni socio-demografiche sulla donna, sulla gravidanza e informazioni tecniche sull’intervento. Tali informazioni vengono pubblicate sia dall’Istat, tramite i propri canali di diffusione, sia dal Ministero della Salute con l’annuale “Relazione del Ministro della Salute sulla attuazione della legge

contenente norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione volontaria di gravidanza”.

La legge 194 del 1978. Fino al 1978 l'interruzione volontaria di gravidanza era a tutti gli effetti un reato. Questa legge consente di intervenire entro i primi novanta giorni nei casi in cui “la donna accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito” (L. 194/1978, art. 4). Dopo i primi novanta giorni può essere praticata: quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna; quando siano accertati processi patologici, tra cui quelli relativi a rilevanti anomalie o malformazioni del nascituro, che determinino un grave pericolo per la salute fisica o psichica della donna”.

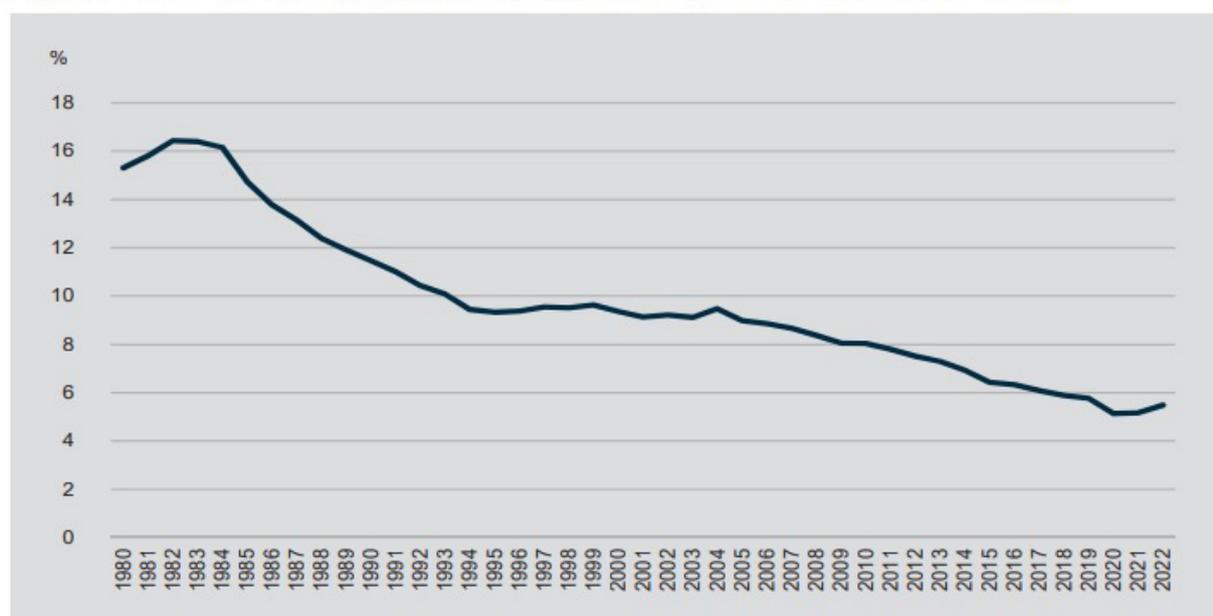
I dati. I risultati evidenziano che il tasso di abortività volontaria è diminuito nel corso del

tempo tra tutte le donne, indipendentemente dall'età e dalle altre caratteristiche socio-demografiche (cittadinanza, livello di istruzione, eccetera). La disponibilità di dati copre un lasso di tempo di oltre quaranta anni e ha consentito un'analisi per generazione, che ha il vantaggio di mostrare le tendenze di fondo del fenomeno oggetto di studio tenendo sotto controllo le distorsioni indotte dagli eventi congiunturali.

Sempre in un'ottica generazionale la pubblicazione dell'Istat lavoro fa riferimento ai cambiamenti sociali, demografici e culturali che hanno attraversato il Paese nei decenni successivi alla legalizzazione dell'aborto e che hanno avuto un inevitabile impatto sulle scelte sessuali e riproduttive delle donne.

Di recente inoltre il Ministero della Salute ha condiviso con il Parlamento la relazione annuale sull'attuazione della legge 194/1998, in materia di tutela sociale della maternità e interruzione volontaria di gravidanza, in riferimento ai dati raccolti nell'anno 2021. Nel corso dello stesso anno il numero complessivo di interruzioni volontarie di gravidanza è di 63.653 (-4,2% rispetto all'anno precedente),

Figura 1.1 - Tasso di abortività volontaria in Italia. Anni 1980-2022 (per 1.000 donne di età 15-49 anni)



Fonte: Istat, Indagine sulle Interruzioni Volontarie di Gravidanza (IVG)

a conferma di quanto emerge dall'e-book. Il tasso di abortività è di 5,3 per 1.000 (-2,2% rispetto al 2020), e il rapporto di abortività è pari a 159,0 per 1.000 (-4,1% rispetto al 2020). Rispetto al numero di nati vivi (400.249 nel 2021), le IVG sono state il 15,9% delle nascite.

Il tasso di abortività più elevato si registra tra le donne che hanno un'età compresa tra i 25 e i 34 anni, ma il numero di interruzioni effettuate ha subito un decremento in tutte le classi di età, ad eccezione della fascia di donne con età inferiore ai 20 anni. Fra le minorenni il tasso di abortività è 2,1 per 1.000 (nel 2020 era 1,9 per 1.000), e il numero totale delle IVG (1.707) è pari al 2,7% del totale, parametri per la prima volta in aumento dal 2011, momento dal quale la tendenza era sempre stata in diminuzione.

Le donne nubili che hanno deciso di eseguire una IVG (59,5%) registra un piccolo incremento rispetto all'anno precedente (+1,5%). Tale dato è da valutare unitariamente al fatto che in Italia il numero di donne coniugate è in diminuzione, e che il ricorso all'IVG fra le donne coniugate è in calo. Tra le donne italiane che hanno eseguito IVG il 47,2% hanno un'occupazione (46,5% nel 2020), mentre tra le donne straniere la percentuale è del 38,3%. In leggero aumento è la percentuale di IVG effettuate da donne senza figli (40,2% nel 2021, contro il 39% nel 2020), mentre la percentuale di coloro che aveva già fatto ricorso a questo intervento diminuisce al 24% (24,5% nel 2020), calo dovuto a un minor numero di gravidanze indesiderate, in virtù della diffusione di efficaci metodi per la procreazione consapevole e alla contraccezione di emergenza.





**La Banca
delle Visite**

**LA SALUTE
È UN DIRITTO,
INSIEME È PER TUTTI.**



HUMANS

PET

SPORT



DONA QUI!

BANCA DELLE VISITE ETS
CF: 97855500589
via di Santa Cornelia, 5
00060 Formello (RM)

Tel. +39 06 9019 8028
Cell. e w.app +39 392 980 5373
+39 351 10 15 726
info@bancadellevisite.it



www.bancadellevisite.it



IL WELFARE AZIENDALE NELLE PMI

Sanità Integrativa, Flexible Benefit e Work-Life Balance come Pilastri del Benessere

di Riccardo Troiano

Le piccole e medie imprese (PMI) hanno un ruolo chiave nel tessuto economico italiano, ma competono con le grandi aziende non solo per attrarre clienti, ma anche per attrarre e trattenere talenti. In questo scenario, il welfare aziendale si rivela uno strumento strategico, in particolare per le PMI che desiderano distinguersi come ambienti di lavoro in cui i dipendenti si sentano valorizzati. Mentre le risorse economiche delle PMI possono essere limitate, con un approccio innovativo, è possibile offrire benefit mirati come la sanità integrativa, i flexible benefit e il work-life balance, contribuendo significativamente alla qualità della vita lavorativa e al benessere generale.

1. Sanità Integrativa: La Salute come Priorità per i Dipendenti

Un settore di grande rilevanza all'interno del welfare aziendale è la sanità integrativa. A fronte di un sistema sanitario pubblico spesso sovraccarico, le PMI possono offrire piani di sanità integrativa che includano visite specialistiche, esami diagnostici e servizi di prevenzione. Questo tipo di benefit, sebbene possa sembrare oneroso, è in realtà modulabile e, grazie a convenzioni o assicurazioni di gruppo, può essere reso accessibile anche per le PMI. Investire nella salute dei dipendenti non solo riduce l'assenteismo, ma aumenta anche la produttività, poiché i lavoratori si sentono tutelati e più sereni.

Un esempio è rappresentato dai pacchetti di copertura sanitaria specifici per ciascun

dipendente, che possono includere assistenza psicologica o cure odontoiatriche. Alcune PMI stanno anche introducendo programmi di prevenzione tramite check-up annuali o consulenze nutrizionali, favorendo così una cultura del benessere e della prevenzione che viene apprezzata dai collaboratori e crea un ambiente di lavoro più attento alle esigenze personali.

2. Flexible Benefit: libertà di Scegliere il proprio welfare

I flexible benefit sono un'ulteriore innovazione che sta trasformando il welfare aziendale, permettendo ai dipendenti di scegliere tra una gamma di servizi e vantaggi in base alle loro necessità. Questo tipo di soluzione è particolarmente vantaggiosa per le PMI, poiché consente di diversificare l'offerta senza dover investire risorse ingenti su benefit non desiderati. Ogni lavoratore può utilizzare un credito di welfare per accedere a benefit che spaziano da buoni pasto e rimborsi per l'istruzione a contributi per attività sportive e culturali.

Questa flessibilità non solo offre un valore concreto ai dipendenti, ma aumenta anche l'engagement, poiché ciascuno può scegliere il benefit più utile per il proprio stile di vita. L'implementazione di una piattaforma digitale, sebbene non indispensabile, può facilitare la gestione dei flexible benefit e semplificare il processo di scelta. Attraverso questa piattaforma, le PMI possono monitorare le preferenze dei dipendenti, adeguando periodicamente le opzioni per mantenere alta la soddisfazione e migliorare il ritorno sugli investimenti.

3. Work-Life Balance: equilibrio tra lavoro e vita privata

La richiesta di una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita privata è una delle principali esigenze dei lavoratori di oggi. Il work-life balance non è solo una moda, ma

un fattore determinante per il benessere e la produttività. Per le PMI, rispondere a questa esigenza non significa necessariamente adottare lo smart working a tempo pieno, ma introdurre forme di flessibilità che tengano conto delle esigenze dei collaboratori.

Ad esempio, concedere la possibilità di scegliere tra diversi orari di ingresso e uscita, o offrire un giorno di telelavoro settimanale, può fare una grande differenza per molti lavoratori. Inoltre, le PMI possono adottare soluzioni come permessi extra per eventi familiari o la possibilità di accumulare ore per periodi particolarmente intensi. Questo tipo di benefit non implica costi elevati per l'azienda, ma migliora notevolmente il benessere dei dipendenti, dimostrando attenzione alle loro esigenze personali.

Le PMI che promuovono un work-life balance positivo non solo attirano più facilmente nuovi talenti, ma vedono anche una riduzione nel turnover e un aumento della motivazione. I dipendenti sono infatti più propensi a impegnarsi attivamente per il successo dell'azienda, sapendo di lavorare in un ambiente che rispetta il loro tempo e le loro priorità.

Conclusioni

Offrire un welfare aziendale che metta al centro sanità integrativa, flexible benefit e work-life balance rappresenta una strategia vincente per le PMI che vogliono valorizzare i propri dipendenti. Questi benefit non solo migliorano la qualità della vita lavorativa, ma si traducono in un aumento della produttività e della fedeltà dei collaboratori. Nonostante i vincoli di budget, le PMI possono distinguersi adottando un approccio al welfare sostenibile e su misura, in grado di generare un impatto positivo duraturo.

Un welfare aziendale così strutturato non è solo un investimento sul benessere dei dipendenti, ma anche sul futuro dell'azienda, che vedrà rafforzarsi la propria reputazione come luogo di lavoro attento e inclusivo.



Servizi **esclusivi** per
tutti gli **associati**

TESSERA MUTUALISTICA MBA: LA CARTA D'IDENTITÀ DEL SOCIO PER UN ACCESSO COMPLETO ALLA SANITÀ INTEGRATIVA

di Nicoletta Mele

Mutua MBA, società di mutuo soccorso leader in Italia, offre ai propri associati un supporto sanitario completo. L'obiettivo è migliorare l'accesso alle cure per cittadini, famiglie e imprese, con soluzioni su misura per rispondere concretamente alle carenze del sistema sanitario nazionale.

Al centro di questo impegno c'è la **Tessera Mutualistica MBA**, uno strumento fondamentale

che garantisce un accesso efficace a servizi sanitari diversificati e un'assistenza continua.

"Il nostro impegno è fornire a ogni associato l'accesso a cure di alta qualità in modo semplice e immediato, ma prima ancora ci occupiamo di portare la cultura mutualistica nei territori," afferma **Luciano Dragonetti**, presidente di Mutua MBA. "Grazie alla Tessera Mutualistica MBA, i nostri associati possono sentirsi sicuri di avere

un supporto costante per la propria salute e quella delle loro famiglie."

La Tessera Mutualistica MBA è molto più di una semplice tessera: è una vera e propria carta d'identità, che simboleggia il legame tra il socio e la mutua, offrendo un accesso dedicato a numerosi servizi di assistenza o di accesso per la propria salute e quella della propria famiglia contribuendo a migliorare concretamente la qualità della vita.

Luciano Dragonetti sottolinea l'importanza di questo strumento: "La Tessera Mutualistica MBA è il cuore pulsante della nostra offerta, l'identità associativa. Non è solo un simbolo di appartenenza, ma uno strumento essenziale per accedere ai nostri servizi sociali, assistenziali e di welfare che sono esclusivamente riservati al socio ed ai suoi familiari. Siamo convinti che ogni associato meriti il meglio per la propria qualità di vita e che l'appartenenza alla Mutua debba essere contraddistinta anche da servizi crescenti e di assoluto vantaggio, oltre che la garanzia di sentirsi tutelato e sostenuto in ogni momento del suo percorso di vita."

Il sistema Tessera Mutualistica MBA prevede tra i vari servizi la Centrale Operativa attiva 24 ore su 24, accessibile tramite un numero dedicato, che garantisce assistenza continua e immediata per tutte le necessità degli associati, viene chiamato Guardia Medica Mutualistica.

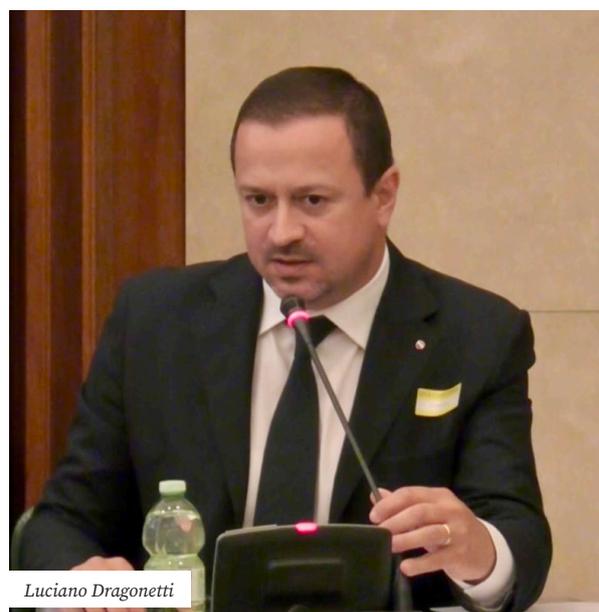
I principali servizi offerti da Mutua MBA comprendono il rimborso delle spese odontoiatriche, l'assistenza domiciliare, le fisioterapie e quelle prestazioni non ricomprese dai LEA del nostro Servizio Sanitario Nazionale. A questi servizi integrativi vanno aggiunti quelli difficili da reperire, spesso a causa delle liste di attesa come le visite specialistiche, esami diagnostici e terapie, oltre a coperture per interventi chirurgici, ricoveri e trattamenti oncologici. Inoltre, Mutua MBA fornisce

programmi di prevenzione e check-up con un innovativo sistema gestito in telemedicina.

"Crediamo fermamente che la prevenzione sia la chiave per una vita sana e serena," aggiunge Dragonetti. "Ecco perché investiamo costantemente in programmi di prevenzione e check-up personalizzati per i nostri associati. Ogni giorno lavoriamo per offrire soluzioni concrete e immediate che migliorano la loro qualità della vita dei nostri soci."

Anche le aziende possono beneficiare dei servizi della mutua, grazie a programmi di welfare aziendale che promuovono il benessere dei dipendenti, offrendo coperture sanitarie e supporto psicosociale.

La mission di Mutua MBA è chiara: integrare e completare i servizi del sistema sanitario nazionale, riducendo i tempi di attesa per visite e interventi, migliorando l'accesso alle cure e garantendo un percorso di assistenza più rapido ed efficace. Con la disponibilità di personale specializzato per l'assistenza domiciliare e l'accesso a un network di strutture sanitarie convenzionate, Mutua MBA è in grado di offrire un supporto concreto e immediato, rispondendo alle necessità di ogni singolo associato e delle loro famiglie.



Luciano Dragonetti



ESGe RATING CATEGORIES AND RISK MANAGEMENT CAPABILITY



HEALTH ITALIA: AUMENTO DEL PUNTEGGIO ESGE A SEGUITO DELLA CONFERMA DEL RATING “A” HIGH

a cura della Redazione

Health Italia S.p.A. (EGM: HI), tra i principali attori nel mercato italiano della sanità integrativa e delle soluzioni per il welfare e il benessere di famiglie e dipendenti aziendali, annuncia la conferma del Rating ESGe con una valutazione pari ad “A” high e un miglioramento del punteggio a 73.4 rispetto ai 72.4 dell'anno precedente. L'analisi è stata condotta da Cerved Rating Agency sulla base dell'informativa non finanziaria relativa all'anno 2023, confermando la capacità del Gruppo di gestire i fattori di rischio e le opportunità legati agli aspetti Environmental, Social e Governance (ESG), e collocando Health Italia ben al di sopra della mediana di settore. Livia Foglia, Amministratore Delegato di Health Italia, ha commentato: “Siamo orgogliosi di confermare il nostro impegno costante per la sostenibilità, che rappresenta una delle colonne portanti della strategia aziendale. Il miglioramento del nostro punteggio ESGe è la testimonianza concreta del lavoro che stiamo portando avanti in tutte le aree chiave: dalla riduzione dell'impatto ambientale all'inclusione sociale, sino alla solidità della nostra governance. I risultati ottenuti nel 2023 sono il riflesso della nostra dedizione al miglioramento continuo in tutte le dimensioni ESG, con particolare attenzione al benessere delle persone e alla tutela dell'ambiente. La sostenibilità non è per

noi un solo concetto astratto, ma un vero e proprio obiettivo strategico che guida le nostre decisioni operative e di crescita. Crediamo fermamente che un approccio sostenibile sia l'unica via per creare valore a lungo termine per tutti i nostri stakeholder – dai nostri dipendenti, ai clienti, agli investitori. Guardiamo al futuro con determinazione, consapevoli che il nostro impegno ci consentirà di affrontare le sfide del settore e di contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile” Tra i risultati più significativi spicca la presenza di un sistema di gestione integrato in conformità agli standard ISO 9001, 14001 e 45001 e una governance adeguata in materia di Sostenibilità con il possesso di idonei strumenti in ottica di gestione dei fattori ESG: dalla presenza di obiettivi specifici ambientali e sociali nel Piano di Sostenibilità alla disposizione del Comitato e del Responsabile della Sostenibilità. Dal punto di vista sociale Health Italia si distingue per la significativa adozione di strumenti per il benessere dei dipendenti e l'attenzione alla parità di genere con la positiva inclusione femminile nelle posizioni apicali, mentre sotto il profilo ambientale rileva la disposizione di una specifica pianificazione mirata all'efficientamento energetico con razionalizzazione dei consumi energetici e l'impiego di risorse in maniera sostenibile.



Health
ITALIA

Fino al
CUORE
della **SALUTE**

dalla Ricerca Scientifica alle Soluzioni Personalizzate

*Un Gruppo unito per sostenere
e diffondere la Cultura della Salute
e della Prevenzione*



LA RISPOSTA PUBBLICA ALLE INNOVAZIONI DELLA TECNOSCIENZA

di Filippo D'Alfonso

Il futuro della comunicazione scientifica prevede una maggiore integrazione tra scienza, media e pubblico, con una partecipazione attiva dei cittadini, soprattutto in ambito sanitario, per migliorare la comprensione e il supporto alla scienza. Questo approccio mira a un settore della salute più efficiente, caratterizzato da una collaborazione tra operatori sanitari e settore medico-farmaceutico.

Durante la pandemia da Covid-19, si è generato il fenomeno dell'“infodemia”, un sovraccarico informativo che ha influito negativamente su salute fisica e mentale. Questo periodo ha inoltre accelerato l'adozione della telemedicina, come l'invio di ricette via email e l'incremento della presenza online delle farmacie, oltre a una comunicazione più accessibile e accurata in ambito sanitario.

Tuttavia, le "fake news" rimangono una minaccia, richiedendo una strategia per garantire un'informazione sanitaria affidabile. La diffusione dei media digitali ha reso i pazienti più consapevoli, ma comporta anche il rischio di sovra-medicalizzazione. Questo fenomeno riflette l'odierna mercificazione della malattia, con conseguenze bioetiche rilevanti.

Il sistema sanitario attuale oscilla tra un modello biomedico, che vede il medico al centro, e uno olistico, dove il paziente è considerato nella sua interezza. L'invecchiamento della popolazione e l'aumento delle malattie croniche richiedono un approccio integrato per la diagnosi e la cura, con un ruolo crescente dell'educazione sanitaria nei media digitali e tradizionali.

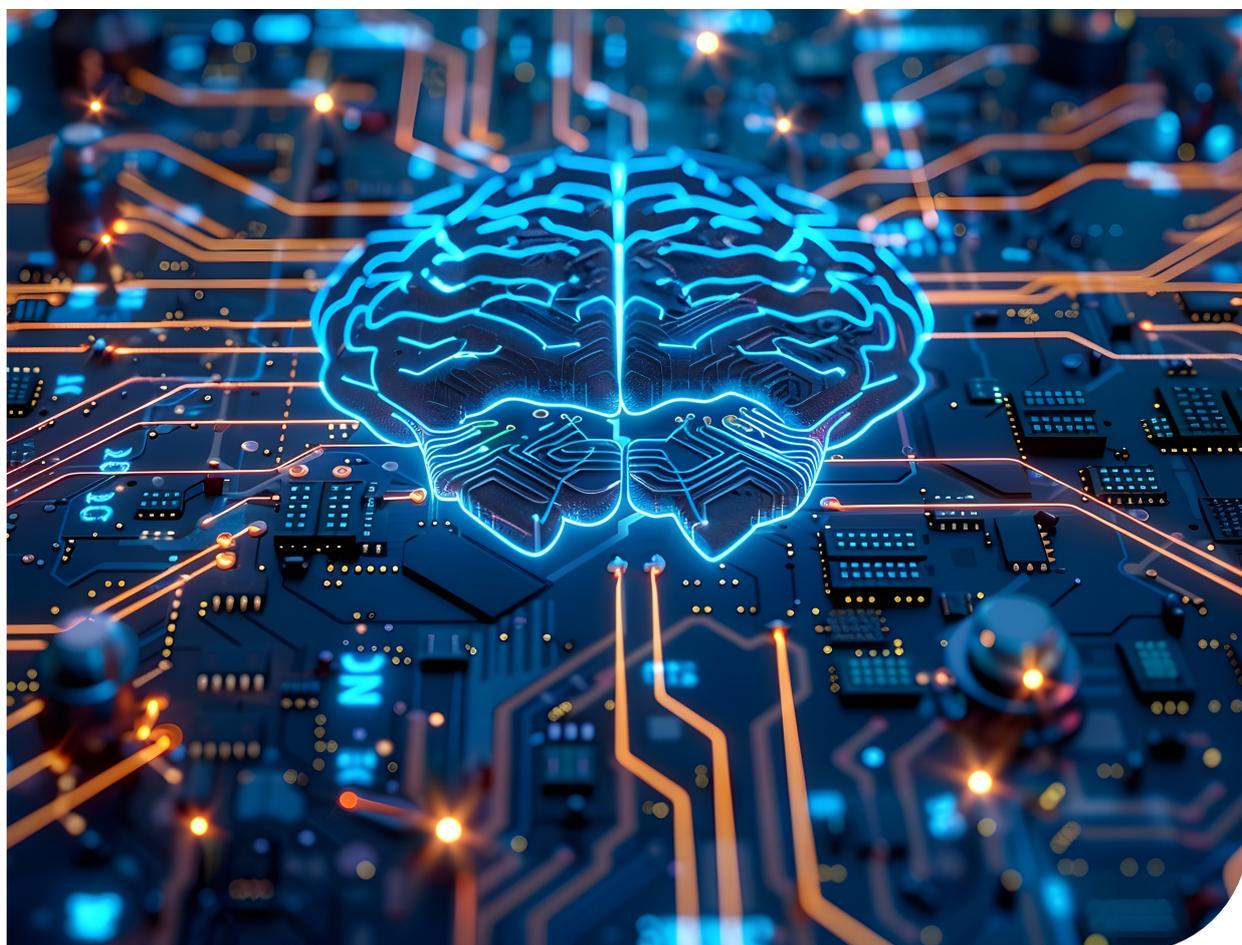
In ambito comunicativo, è fondamentale differenziare tra i vari tipi di informazione: quella

diretta, mediata (tramite email o chat), e quella di massa (come i social media), tutti importanti per una comunicazione efficace e responsabile della salute. In un contesto di globalizzazione, la crescita dei fenomeni migratori richiede maggiore attenzione al rischio di diffusione di malattie.

La "health literacy" e l'empowerment del paziente sono elementi essenziali di una sanità che promuove non solo la cura ma anche la prevenzione, valorizzando il benessere complessivo dell'individuo. La sfida è inoltre rappresentata dalla digitalizzazione della sanità, attraverso e-Health e telemedicina, con strumenti di automonitoraggio e l'integrazione dei social network per una più ampia sensibilizzazione e accesso alle informazioni.

L'attuale panorama medico vede una crescente interazione tra pubblico e scienza, dove il "Public Understanding of Science" gioca un ruolo chiave nell'avvicinare le

persone alla conoscenza scientifica. La sanità futura sarà sempre più digitale e interconnessa, promuovendo un dialogo costante tra istituzioni, professionisti e cittadini, nell'interesse di una salute pubblica trasparente e responsabile.





RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA E SOLIDARIETÀ: PARTE “MOBILITIAMOCI”

Nel frusinate le aziende Ecosistema e Big scendono in campo a fianco di Banca delle Visite Ets per raggiungere l'ambizioso obiettivo di raccogliere 1.000 prestazioni mediche solidali entro il prossimo anno

di Michela Dominicis

Nel panorama attuale, la responsabilità sociale d'impresa sta assumendo un'importanza sempre maggiore e le aziende guardano sempre di più all'impatto non solo ambientale, ma anche sociale, per contribuire a città e comunità più sostenibili.

Non fa eccezione il settore della logistica e del delivery, dove le sfide legate al benessere dei lavoratori sono particolarmente sentite. L'iniziativa “MOBILITIAMOCI”, promossa da Ecosistema Italia e BIG in collaborazione con la fondazione Banca delle Visite Ets, e lanciata a fine ottobre nell'affollato Ecofest presso l'headquarter di Anagni (FR) ne è un concreto esempio.

L'iniziativa ha un obiettivo ambizioso: raccogliere 1.000 visite mediche entro un anno, da riservare a persone vulnerabili, affinché possano ricevere i controlli di prevenzione necessari, con un'attenzione anche ai lavoratori del mondo dei trasporti.

Il progetto è dunque avviato con la simbolica 'prima

pietra', Ecosistema e BIG hanno infatti donato le prime 50 prestazioni solidali. Un impegno aziendale concreto per generare valore in cui le sue aziende si pongono come dealer non solo innovativo e caratterizzato da propensione all'innovazione tecnologica nel proprio settore con i servizi che offre, ma anche caratterizzato da attenzione e propensione alla sostenibilità.

Un'iniziativa molto importante anche come esempio per altri: logistica e salute sembrano due mondi apparentemente distanti, e invece tutto torna: il bene prezioso della Salute è essenziale, e prendersene cura deve essere una costante in qualunque ambito.

Oltretutto, ad una riflessione appena più approfondita, è evidente che i due mondi siano molto connessi in realtà: questo è un settore in cui i lavoratori affrontano quotidianamente situazioni di stress, orari di lavoro complessi, viaggi spesso lunghi, traffico, imprevisti, condizioni avverse,

sedentarietà e mille difficoltà, come il problema di non riuscire a avere un'alimentazione adeguata.

Questi fattori possono portare a disturbi di salute significativi, problemi cardiologici e altre patologie che rendono fondamentale l'attenzione verso strategie di prevenzione e benessere.

Con "MOBILITIAMOCI", le aziende che vorranno prendere parte alla maratona solidale, non solo si impegna a migliorare le condizioni dei propri lavoratori, ed in generale a contribuire al benessere psicofisico dei lavoratori del mondo della logistica e del delivery, ma si propone anche di estendere questo impegno alla comunità, cercando di garantire a tutti l'accesso a prestazioni sanitarie fondamentali.

La sfida è ambiziosa, con un obiettivo da raggiungere entro il prossimo Ecosistema Fest, tra 12 mesi. Questo traguardo rappresenta non solo un numero, ma un'opportunità concreta per migliorare la vita di molte persone. Ogni occasione sarà utile per condurre la campagna di sensibilizzazione che accompagnerà "MOBILITIAMOCI" allo scopo di mobilitare risorse e coinvolgere attivamente la comunità locale oltre alle altre realtà del settore trasporti.

Come sempre, l'azione fa la differenza: l'iniziativa "MOBILITIAMOCI" rappresenta un esempio luminoso di come la responsabilità sociale d'impresa possa generare un impatto reale, affrontando le problematiche di salute legate a un settore delicato e prendendosi cura

del proprio tessuto sociale.

Nello specifico, Banca delle Visite destinerà i fondi alla copertura di richieste di aiuto da parte di utenti vulnerabili, famiglie a basso reddito e persone anziane, che spesso affrontano barriere nell'accesso a cure mediche. Un circuito solidale di prossimità che qui nel frusinate ha trovato terreno fertile: sono infatti ad oggi già 15 i Comuni Amici che hanno aderito alla Banca delle Visite con un protocollo di intesa per contrastare la povertà sanitaria e favorire l'accesso alla salute e promuovere la Prevenzione.

In ambito sportivo lo stesso è avvenuto con l'attivazione della collaborazione tra la Fondazione e l'Accademia Calcio Frosinone, allo scopo di sostenere bambini e ragazzi nella pratica di un'attività sportiva, per favorire la cultura di uno stile di vita sano e promuovere l'integrazione e l'inclusione.

Il motore di questi progetti è rappresentato proprio dalle imprese, che, con il loro supporto, contribuiscono a migliorare la salute individuale e a rafforzare anche il legame con la comunità locale, dimostrando un impegno autentico verso il bene comune, in collaborazione virtuosa col terzo settore.

Promuovere la salute dei lavoratori e supportare le persone vulnerabili è dunque l'obiettivo di questo progetto, nell'idea che è ormai necessario che tutti si impegnino per un futuro sostenibile e responsabile, affinché sia garantito a più persone possibili di poter condurre una vita più sana, dignitosa e partecipare all'interno della propria comunità.



Il presidente di Ecosistema Italia Marco Cicini riceve l'attestato di Azienda Amica



CSI DAY: “BANCA DELLO SPORT” ALL’OMBRA DELLA MADONNINA PER GLI 80 ANNI DI CSI LOMBARDIA

a cura della Redazione

Il 14 settembre è stata una giornata memorabile per il progetto Banca dello Sport di Banca delle Visite, protagonista all’interno del CSI Day, una giornata totale dedicata allo Sport tenutasi in piazza Duomo a Milano.

In una piazza affollatissima e allestita con playground e spazi riservati a qualunque sport in cui si sono esibiti gli atleti di decine di realtà sportive affiliate a CSI Lombardia, era presente anche la fondazione Banca delle Visite con la Presidente Michela Dominicis in occasione della presentazione del Fondo Atleti Uniti di CSI Lombardia, in cui Banca dello Sport è partner tecnico.

Nel padiglione hospitality dove si sono svolti gli incontri istituzionali, il panel dedicato al Fondo Atleti Uniti è stato preceduto da quello dedicato alla Nazionale Italiana Non Profit per celebrare un

importante cambio di “panchina”.

Bello il momento dedicato a Mister Alberto Zaccheroni con il saluto ufficiale e un tributo alla sua carriera, e il passaggio del testimone al nuovo Mister Cesare Prandelli.

La Nazionale Italiana Non Profit nasce da un’idea di Trust Me Up, in cui la stessa fondazione Banca delle Visite è coinvolta con altre realtà del terzo settore per promuovere i valori di salute, sociale e sport.

Nel momento del saluto, Angelo Fasola Presidente della NINP e Carlo Carmine, Presidente Onorario, hanno consegnato una targa da parte del Presidente del CSI Milano Massimo Achini, a Mister Zaccheroni che diventa ufficialmente CT Onorario e Ambasciatore della Nazionale Italiana Non Profit lasciando il posto a Cesare Prandelli appunto, come nuovo CT della Nazionale.

La Nazionale Italiana Non Profit composta da



Michela Dominicis presidente di Banca delle Visite con Angelo Fasola, Presidente Trust Me Up, e la maglia del portiere della Nazionale Italiana Non Profit



Michela Dominicis con Cesare Prandelli e Alberto Zaccheroni

volontari, ex calciatori e personaggi noti del mondo del calcio è impegnata nella realizzazione di opere e interventi volti al sostegno e alla tutela dei più deboli e bisognosi. Lo scopo è promuovere i valori della solidarietà attraverso la condivisione di un'esperienza sportiva diversa.

Salutati i Mister con l'appuntamento alla partita di calcio che avrebbe concluso la giornata, spazio alla presentazione del **progetto Atleti Uniti**: il fondo di solidarietà per gli sportivi che concepisce lo sport come un diritto inalienabile e accessibile a tutti, un impegno affinché nessun atleta debba rinunciare a praticare uno sport a causa di difficoltà economiche.

Atleti Uniti è un progetto nato dalla sinergia tra CSI Lombardia TrustMeUp, piattaforma che gestisce la raccolta di donazioni e col il partner tecnico Banca dello Sport, di Fondazione Banca delle Visite, che si occuperà di ricevere le richieste di aiuto dai Comitati CSI e a supportare gli utenti bisognosi nel poter effettuare la visita medico sportiva e ottenere l'eventuale kit di inizio attività o altro materiale sportivo necessario per praticare lo sport che ha scelto.

Un progetto che si propone di sostenere lo Sport come strumento di aggregazione, inclusione sociale e promozione di uno stile di vita sano e in salute, in linea con quanto recentemente sottolineato anche dalla Costituzione, con l'inserimento proprio dello Sport come riconoscimento di fattore

fondamentale per la tutela della salute.

La missione del fondo 'Atleti Uniti' è duplice: sostenere gli atleti in momenti di difficoltà e promuovere un'ampia partecipazione allo sport come veicolo di salute, benessere e solidarietà.

Con il supporto di TrustMeUp, ogni donazione effettuata attraverso la piattaforma sarà destinata direttamente al fondo, garantendo trasparenza, sicurezza e tracciabilità grazie alla tecnologia blockchain.

Come partner tecnico del progetto, 'Banca dello Sport' della Fondazione Banca delle Visite Ets, scelto da Csi e TrustMeUp, si occuperà della presa in carico delle segnalazioni da parte dei Comitati CSI per provvedere all'erogazione gratuita per gli utenti bisognosi delle prestazioni mediche dei servizi previsti dal progetto a chi ne fa richiesta sulla base di requisiti approvati dal Csi, mettendo così in condizioni chiunque di poter praticare un'attività sportiva.

Anche una donazione minima di 10 euro, sottolineano dai vertici Csi Lombardia, può fare la differenza per garantire a chi si trova in una situazione di difficoltà "non solo la possibilità di continuare a praticare sport, ma anche di far parte di una comunità che crede nel valore dell'inclusione e del supporto reciproco".

Una presenza significativa dunque per la Fondazione Banca delle Visite, e un altro tassello per la promozione dei valori di solidarietà e inclusione attraverso lo Sport, che unisce le diversità e contribuisce a costruire una società più sana, coesa e partecipe.



Health
ASSISTANCE

www.healthassistance.it

ABBIAMO LA RISPOSTA PRONTA

Health Assistance fornisce le soluzioni più qualificate in ambito di salute integrativa, servizi sociali e assistenza sanitaria, per privati e aziende. Siamo un Service Provider indipendente sul mercato dell'Assistenza Sanitaria Integrativa, dei servizi Socio Assistenziali e Socio Sanitari, nel comparto del Welfare Aziendale e privato. Per offrirti il meglio, abbiamo stipulato accordi e convenzioni con le più accreditate Società di Mutuo Soccorso, Casse di Assistenza, Fondi Sanitari e Compagnie di Assicurazione, nonché Cooperative, Società di Servizi, strutture sanitarie e liberi professionisti.

Per i servizi sanitari e socio assistenziali,
anche domiciliari:

Numero Verde: 800.511.311

Numero dall'estero: +39 06 90198080

Per le strutture del Network o a coloro che
intendano candidarsi al convenzionamento

Ufficio Convenzioni: 06.9019801 (Tasto 2)

email: network@healthassistance.it

Health Assistance S.C.p.A.

c/o Palasalute

Via di Santa Cornelia, 9

00060 Formello (RM)